



NOTIZIE



Tanto vale o vale tanto?!

“Dio ci benedica con la luce del suo volto”

«**L**a quinta domenica di Quaresima ci introduce nella vicenda di Lazzaro e delle



sue sorelle. Dove la morte sembra aver preso tutta la scena, la presenza di Gesù cambia la situazione. Oggi come allora la presenza di Gesù ci raggiunge come la bella notizia, imprevedibile alle nostre facoltà e ai nostri pensieri. I grandi macigni che oggi sembrano chiudere la nostra vita nei sepolcri, la guerra, ogni tipo di violenza, l'incapacità di comunicare tra le persone, il velenoso individualismo, ricevono la visita del fra-

tello di Nazaret, del Figlio di Dio. Celebrare la Settimana Santa, permette alla Chiesa di essere segno e strumento dell'imprevedibile agire di Dio che ama follemente i suoi figli. L'amicizia con Gesù, la fiducia che Marta e Maria ripongono in lui, l'apertura del cuore, permettono a Lazzaro di uscire dal sepolcro. Nelle preghiere e nelle celebrazioni di questi santi giorni il Signore passa ancora e ci benedice, ci sorprende in positivo. Aiutiamoci ad accettare la sua presenza che rilancia la speranza, vince la disperazione, ci invita a scoprirci amici di Dio e tra di noi.

don Paolo

«E ora che ne sarà del mio viaggio? Troppo accuratamente l'ho studiato senza saperne nulla. Un imprevisto è la sola speranza. Ma mi dicono che è una stoltezza dirselo.»

Eugenio Montale

Benedetti, benediciamo

La benedizione che riceviamo durante la Santa Messa, suggerita dalla Parola di Dio che ascolteremo ogni domenica, la porteremo a tutti coloro che incontreremo nei giorni seguenti.

Nella quinta domenica di Quaresima ascoltiamo il Vangelo di “Lazzaro”: **GESÙ**, Risurrezione e vita ha vinto il peccato e la morte.

NOI, dopo l'incontro con Gesù, siamo invitati a portare fiducia in chi è triste e scoraggiato, perché tutti abbiano vita e gioia.

Impegno della settimana:

**PARLO DI SPERANZA
CON CHI E' TRISTE**

AGENDA

Sabato 16 marzo

OLMI

Ore 19.30: La Parola pregata
Preghiera a partire
dalla Parola di Dio della domenica

Mercoledì 20 marzo

MUGGIANO

Ore 21.00: Via Crucis nelle vie del borgo

Venerdì 22 marzo

MUGGIANO

Ore 17.00: Via Crucis bambini
SS NEREO E ACHILLEO
Ore 20.45: Via Crucis cittadina
Presiede l'Arcivescovo

Domenica 24 marzo

DOMENICA DELLE PALME

MUGGIANO

Ore 10.15: S.Messa e processione
OLMI
Ore 10.45: S.Messa e processione

Raccolta di generi alimentari

Sabato 16 e domenica 17 marzo

I bambini del catechismo e le loro famiglie, e tutti i fedeli, sono invitati a partecipare alla raccolta di generi alimentari a favore delle famiglie più bisognose degli Olmi e di Muggiano.

Parrocchia Madonna della Fede

tel. 024598716

madonnadellafede@chiesadimilano.it

Parrocchia Santa Marcellina

tel. 0248911197

santamarcellina@chiesadimilano.it

SETTIMANA SANTA 2024



domenica 24 marzo

MUGGIANO → Ore 10.15: S.Messa con processione degli ulivi

OLMI → Ore 10.45: S.Messa con processione degli ulivi

OLMI → Ore 15.30: Confessioni per gli adulti

Giovedì 28 marzo

OLMI → Ore 21.00: S.Messa in Coena Domini

MUGGIANO → Ore 21.00: S.Messa in Coena Domini

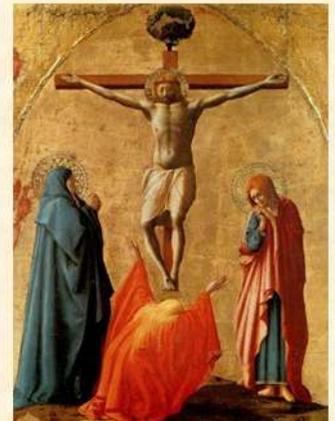
Venerdì 29 marzo

OLMI → Ore 15.00: Passione del Signore

MUGGIANO → Ore 18.00: Passione del Signore

OLMI → Ore 18.00: Deposizione del Signore

OLMI → Ore 21.00: Via Crucis per le Vie del Quartiere



Sabato 30 marzo

OLMI → Ore 21.00: Veglia Pasquale

MUGGIANO → Ore 21.00: Veglia Pasquale



31 marzo

DOMENICA DI PASQUA

S. MESSE con Orario domenicale

Lunedì 1 aprile

OLMI → Ore 11.00: S.Messa (sospesa alle 8.30)

MUGGIANO → Ore 10.30: S.Messa (sospesa alle 18.00)

Dagli ESERCIZI SPIRITUALI DELLA CITTA'

QUARESIMA 2024

(Trascrizione da YouTube)

Meditazione di Erica Tossani

MA VOI CHI DITE CHE IO SIA?

Gesù e i discepoli

Vangelo di Luca 9, 10-27

¹⁰Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida. ¹¹Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. ¹²Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: "Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta". ¹³Gesù disse loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Ma essi risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente". ¹⁴C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: "Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa". ¹⁵Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. ¹⁶Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. ¹⁷Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Una prima una prima indicazione di stile che mi pare di cogliere da questo brano è quella di **una Chiesa che si lascia evangelizzare dalla realtà.**

In diversi altri passi del Vangelo in realtà troviamo questo presentarsi dinanzi a Gesù di una realtà che interPELLa e in un certo senso scambussola i piani. Per me è molto bello vedere che anche Gesù in questo passo si mostra immediatamente docile a questo appello. E infatti si dice che egli accolse le folle prese a parlar loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. In altre situazioni in realtà ha un po' faticato anche lui, potremmo dire che ha mostrato un po' di resistenza a lasciarsi riorientare dalla parola e dall'appello che la realtà gli poneva di fronte.

Una seconda indicazione di stile che ricavo e che vorrei condividere con voi a partire da questa da questo passo di Vangelo è quello di **una chiesa disarmata.**

È evidente l'imbarazzo dei 12 che non sanno come gestire la situazione, una situazione che sembra essere assolutamente fuori dalla loro portata. Si sta facendo buio, sono in una zona deserta. Ci sono 5000 persone che cominciano ad avere fame, non sono preparati. Non sono attrezzati e la prima naturale reazione, che è un po' la reazione di tutti, è cercare di sfilarsi dal problema, certo mossi anche da una reale preoccupazione per queste persone ma forse anche con una certa volontà di liberarsi da un problema per il quale si sente di non avere una soluzione bella e pronta. Una delle dimensioni più preziose, direi commoventi che mi sono portata a casa dalla partecipazione all'assemblea dei vescovi di ottobre è stata proprio questo **vedere una Chiesa un po' più nuda e disarmata** una Chiesa che non ha tutte le risposte, una Chiesa povera di ricette preconfezionate una Chiesa che riconosce di doversi mettere in cammino con il mondo e in questo mondo e con questo mondo cercarle e trovarle insieme. Forse davvero è il tempo opportuno, come dice il Papa, per liberarci dall'ossessione di dover sempre aver qualcosa da dire, di aver sempre le soluzioni, di aver sempre i criteri per dirimere le questioni più complesse.

Un'ultima e terza indicazione di stile che mi piace condividere con voi guardando a come Gesù incontra le folle è l'indicazione di **una chiesa che sa riconoscere e che sa imparare dal più piccolo.** C'è quel passaggio nel Vangelo che riguarda i cinque pani e i due pesci di cui Gesù si serve per poi moltiplicarli. Da dove vengono? Nel Vangelo di Luca non è specificato, ma il Vangelo di Giovanni ci racconta che mentre i 12 stavano vagliando tutte possibilità per far fronte alla situazione, a un certo punto Andrea il fratello di Simon Pietro dice: c'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci, ma che cos'è questo per tanta gente? Ecco ciò da cui Gesù parte e ciò di cui tutti si serviranno per trovare insieme creativamente un modo di rispondere alla sfida che hanno davanti: sono i cinque pani e i due pesci di un ragazzino che fa parte di quella stessa folla considerata dai 12 come il problema da risolvere, la risposta o meglio non la risposta ma la possibilità, ciò da cui partire per costruire insieme.



Rinnovo del Consiglio pastorale

Domenica 26 maggio 2024

La Diocesi di Milano ha programmato per **domenica 26 maggio 2024** la **giornata per le Elezioni dei nuovi Consigli Pastorali di tutte le Comunità pastorali e le parrocchie della Diocesi ambrosiana. Anche la nostra Comunità Pastorale Discepoli di Emmaus parteciperà con responsabilità a queste elezioni.**

Con la presente lettera, indirizzata a tutti i fedeli degli Olmi e di Muggiano, vogliamo ricordare il Compito del Consiglio pastorale, il servizio che viene svolto dai consiglieri e le modalità per segnalare la propria candidatura. Invochiamo lo Spirito Santo, affinché, come ci ricorda sempre Papa Francesco, tutti gli organismi della Chiesa rispondano innanzitutto a percorsi spirituali piuttosto che a logiche organizzative. Ogni fedele svolge il suo ruolo nella Chiesa come risposta ad una vocazione e con spirito di servizio.

Quali sono i compiti del Consiglio pastorale?

Il Consiglio pastorale è un luogo di fraternità e condivisione, dove, pur con sensibilità diverse e aldilà del ruolo e dell'età, laici, laiche, sacerdoti e religiose, come rappresentanti e delegati di tutti i fedeli, cercano di camminare insieme, valorizzando le capacità e le competenze di ciascuno, per pensare e progettare la vita della comunità, nell'ottica più ampia della missione della Chiesa universale che affronta le sfide dei tempi moderni.

In cosa consiste il servizio dei Consiglieri del Consiglio pastorale?

Il Consiglio pastorale si riunisce circa cinque volte all'anno, tra settembre e maggio. I Consiglieri sono invitati ad essere fedelmente presenti agli incontri per consigliare la Diaconia circa le scelte pastorali, con senso di responsabilità e impegno, con spirito costruttivo e custodendo sempre la comunione, vincolo per la Carità. La durata per il mandato dei Consiglieri è di quattro anni.

Come potersi candidare per le Elezioni del Consiglio pastorale?

Chi desiderasse presentare la propria candidatura o, in spirito di collaborazione, invitare altre persone (ritenute idonee) a candidarsi alle prossime elezioni del Consiglio pastorale, dovrà farlo entro e non oltre il 30 aprile 2024, presentando la propria candidatura ad un membro della Diaconia (sacerdoti o suore). Ricordiamo che riteniamo utile candidarsi ai soli maggiorenni. La Diaconia valuterà ogni candidatura e presenterà la lista finale dei candidati in vista delle elezioni.

Chi desiderasse maggiori informazioni circa le Elezioni del Consiglio pastorale, potrà chiederle agli attuali Consiglieri oppure ai sacerdoti e alle suore. In profonda comunione chiediamo al Signore risorto di vivere, oggi più che mai, lo stile della sinodalità, la gioia per la missione evangelizzatrice, l'incessante preghiera per la pace tra di noi e nel mondo.